

cisione di stile. Un tal genere descrittivo poteva fare a meno di ornamenti ; il bardo non doveva dire se non ciò che vedeva , per dare ai suoi canti quel carattere di terrore , in che consiste uno de' grandi pregi della poesia.

Oltre a ciò per valutare giustamente l'effetto di questi canti, è d'uopo figurarsi il modo nel quale si recitavano. In quei tempi remoti , verso il settimo e l'ottavo secolo della storia inglese , i poeti facevano parte delle *armate del Nort*, e marciavano coi guerrieri. Durante la mischia essi designavano i fuggitivi alla pubblica ignominia; e dopo la vittoria le loro odi , senza dubbio improvvisate , celebravano con selvaggia armonia la memoria degli uccisi , o il trionfo de' vincitori. Era senza dubbio una costumanza assai poetica e notevole quella di questi feroci Normanni (*Nordmen*), i quali si slanciavano nelle loro fragili barche sull'Oceano per conquistare il mezzogiorno dell'Europa , e che conducevano con essi sì lunge dal suolo natio un bardo , un poeta deputato a cantare le loro gesta avventurose. Questi bardi istorici hanno alcun che di più poetico de' servili istoriografi che Luigi XIV traeva al suo seguito.